

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1992

Risoluzione
sulle relazioni politiche tra la Comunità europea
e il Giappone

Annunziata il 7 settembre 1992

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la propria risoluzione dell'11 settembre 1986 sulle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità europea e il Giappone (1),

vista la propria risoluzione del 14 ottobre 1988 sulla necessità per la Comunità europea di un'informazione tempestiva sugli sviluppi tecnologici e industriali in Asia orientale e sud-orientale (2),

vista la proposta di risoluzione dell'on. Perez Royo sulle relazioni Europa-Giappone (B3-0749/89),

vista la propria risoluzione del 13 giugno 1991 sull'industria automobilistica europea (3),

vista la relazione della commissione per gli affari esteri e la sicurezza (A3-0160/92),

A. richiamandosi alla dichiarazione congiunta Comunità europea-Giappone

(1) G. U. n. C 255 del 13 ottobre 1986, pag. 149.

(2) G. U. n. C 290 del 19 novembre 1988, pag. 182.

(3) G. U. n. C 183 del 15 luglio 1991, pag. 313.

del luglio 1991 che definisce i principi, gli obiettivi e le procedure delle future relazioni tra la Comunità e il Giappone,

B. considerando i risultati dell'audizione della sua commissione per le relazioni economiche esterne sulle relazioni commerciali tra la Comunità europea e il Giappone, svoltasi a Bruxelles il 16 e il 17 settembre 1991,

C. consapevole della necessità di dialogo e di maggiore cooperazione tra la Comunità europea e il Giappone in materia di affari internazionali,

D. considerando la mancanza di conoscenza reciproca tra il popolo giapponese e i popoli europei, il loro patrimonio culturale, le loro strutture politiche, economiche e sociali e il loro modo di vita,

E. consapevole della comune dedizione della Comunità europea e del Giappone alla libertà, alla democrazia, allo stato di diritto e ai diritti umani,

F. consapevole dell'importanza di approfondire la cooperazione politica tra la Comunità e il Giappone al fine di apportare un contributo comune al mantenimento della pace e instaurare un ordine internazionale giusto e stabile, conformemente ai principi e agli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite,

G. affermando che la Comunità europea e il Giappone, disponendo di un potere economico di capitale importanza a livello mondiale, sono segnatamente responsabili dello sviluppo di un'economia mondiale sana e prospera per evitare, in particolare, un radicale divario delle condizioni di vita tra Nord e Sud,

H. consapevole dell'importanza in futuro del triangolo Giappone-Stati Uniti-Europa per dar vita a livello mondiale a stabili relazioni nei settori industriale, finanziario, politico e della sicurezza,

I. sottolineando la necessità di migliorare e rafforzare i legami fra l'Europa e il Giappone in tutti i modi possibili,

1. si compiace dell'accordo raggiunto il 18 luglio 1991 tra il Presidente in carica del Consiglio europeo e il primo Ministro giapponese in merito alla dichiarazione congiunta Comunità europea-Giappone, che istituisce la base per il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento politico tra la Comunità europea e il Giappone;

2. ritiene che l'individuazione e il riconoscimento degli interessi e delle responsabilità comuni nonché delle disparità culturali, economiche e di altro tipo tra il Giappone e l'Europa comunitaria costituiscano la migliore base per il dialogo e la cooperazione tra le parti;

3. ritiene che la cooperazione politica tra la Comunità europea e il Giappone debba fondarsi sull'intensificazione delle consultazioni politiche, in base ai meccanismi previsti all'uopo nella dichiarazione congiunta CE-Giappone e, in particolare, delle consultazioni annuali tra il Presidente in carica del Consiglio europeo, il Presidente della Commissione e il primo Ministro giapponese; su un incontro annuale tra la Commissione e il governo giapponese a livello ministeriale; su consultazioni semestrali a livello ministeriale tra i rappresentanti della troika e i loro omologhi giapponesi responsabili per gli affari esteri, l'industria e il commercio, gli affari sociali, il lavoro, la ricerca e la tecnologia nonché la cultura;

4. auspica il rafforzamento dello scambio di informazioni, del coordinamento e della cooperazione tra gli Stati della Comunità europea, da un lato, e il Giappone, dall'altro, in seno alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali, al fine di coordinare meglio la loro strategia per i problemi del terzo mondo, migliorando l'impegno per risolvere il problema del debito e sviluppando la tradizionale politica di cooperazione

allo sviluppo in una più sistematica politica di scambi economici, di compartecipazione economico-finanziaria, di investimenti produttivi;

5. reputa che si debbano esaminare i modi e i mezzi per realizzare un giusto equilibrio negli scambi internazionali, allo scopo di ridurre gli attriti suscettibili di provocare ostilità tra partner commerciali e le possibilità di conflitti commerciali, che potrebbero compromettere le buone relazioni internazionali aggravando così i problemi che il mantenimento della pace comporta;

6. sostiene iniziative volte ad attribuire al Giappone maggiori responsabilità in azioni di mantenimento della pace sotto l'egida delle Nazioni Unite;

7. sottolinea l'importanza di un dialogo parlamentare regolare e continuo tra il Parlamento europeo e il Parlamento giapponese;

8. appoggia l'ipotesi di esaminare la fattibilità di una riunione paritetica di parlamentari giapponesi, statunitensi ed europei per discutere problemi industriali, commerciali e questioni connesse;

9. attribuisce grande importanza all'intensificazione della consultazione e del coordinamento politico tra la Comunità europea e il Giappone su questioni di sicurezza internazionale volte al mantenimento della pace, attuando una strategia di equilibrio militare al minimo livello, in particolare controllando l'esportazione di armamenti e la non proliferazione di tecnologia militare;

10. reputa che la cooperazione fra il Giappone e la Comunità europea in campo economico e finanziario, compresi i negoziati del GATT, dovrebbe tener pienamente conto dell'indispensabile rispetto dei diritti umani e promuovere la soluzione dei conflitti regionali, dei problemi ambientali e dell'incremento demografico;

11. constata con soddisfazione l'avvio di un dialogo tra il Giappone e la Russia destinato a regolare le questioni giuridiche e territoriali rimaste in sospenso dopo la fine della seconda guerra mondiale;

12. ricorda la necessità di un impegno (bilaterale e comune) di grande portata da parte di tutti i paesi membri dell'OCSE, al fine di creare condizioni che permettano ai paesi dell'Europa centrale e orientale, nonché alle repubbliche ex-sovietiche, di risolvere i loro problemi economici, finanziari e politici in una fase di transizione estremamente difficile e di contribuire maggiormente alla loro completa integrazione nell'economia mondiale;

13. sottolinea la necessità che i paesi più sviluppati si impegnino nella soluzione dei problemi posti dalla protezione dell'ambiente e dalla conservazione delle risorse e delle specie in pericolo, e al tempo stesso, che tutti i paesi si impegnino nella lotta al terrorismo, alla droga e a tutte le attività criminali di carattere internazionale, come, per esempio, il riciclaggio del denaro sporco;

14. auspica il rafforzamento della cooperazione e la promozione di progetti comuni tra la Comunità europea e il Giappone nel settore della tecnologia e della scienza al servizio della futura prosperità dell'umanità intera, segnatamente per fare fronte alle grandi sfide della nostra epoca, come la divaricazione tra Nord e Sud del mondo;

15. ritiene che l'Europa comunitaria e il Giappone siano protagonisti, assieme agli Stati Uniti, nell'avvento della società tecnologica a livello mondiale e che gli aspetti comuni di tale trasformazione rendano ancora più importante promuovere una maggiore comprensione dei modelli culturali giapponese ed europeo, così profondamente diversi;

16. ritiene che lo sviluppo delle tecnologie e la loro incidenza sulla società

esercitino una profonda influenza sui rapporti politici fra la Comunità europea, il Giappone e gli Stati Uniti;

17. ritiene che in questo contesto un'attenzione particolare debba essere consacrata alla scienza e alla tecnologia, le quali non solo costituiscono un elemento chiave delle relazioni tra la Comunità e il Giappone, ma condensano in sé aspetti importanti e rappresentativi dei modelli culturali europeo e giapponese, costituendo un terreno ideale per approfondirne la conoscenza e valutarne le conseguenze sui loro rapporti in vista di concrete azioni di cooperazione;

18. propone a tal fine l'istituzione di un Forum permanente euro-giapponese avente l'obiettivo di migliorare reciprocamente le conoscenze della società, della cultura e delle strutture economiche e politiche nonché di favorire la circolazione delle idee e gli scambi culturali e tecnologici tra l'Europa comunitaria e il Giappone;

19. accoglie con soddisfazione l'idea di istituire un forum permanente eurogiapponese e chiede che la Commissione dia seguito a questa proposta;

20. annette una particolare importanza allo sviluppo dei programmi di scambi universitari, di gruppi sociali e di giovani professionisti volti ad aumentare le conoscenze e a migliorare la comprensione tra i rispettivi popoli;

21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e al parlamento giapponese nonché ai Segretari generali dell'ONU e dell'OCSE.

ENRICO VINCI
Segretario generale

EGON KLEPSCH
Presidente